

CORRIERE DELLA SERA

Table with exchange rates and subscription information. Includes columns for 'PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO', 'PREZZI D'ABBONAMENTO QUOTIDIANI', and 'PREZZI D'ABBONAMENTO ANNUALE PERIODICI'.

Perché l'Europa è in crisi e l'America è in ripresa

NUOVA YORK — Tempesta monetaria in Europa, ritorno accentuato alla prosperità in America: il contrasto nell'andamento dell'economia tra i due lati dell'Atlantico ha assunto nell'ultimo mese un carattere sempre più netto e pone una serie di questioni sulle cause e sugli effetti di esso. Da diversi anni si era assistito a un sincrismo nel ciclo congiunturale delle tre grandi aree economiche dell'Occidente: Stati Uniti, Giappone ed Europa occidentale, sincronismo nelle fasi di boom e sincronismo nelle fasi di recessione.

Da questo fenomeno, che sembrava riflettere l'interdipendenza sempre più stretta fra le tre aree, era nata la previsione corrente secondo cui, anche questo volta, la ripresa americana sarebbe stata il segnale, il punto di partenza, per la recovery mondiale. Alla ripresa degli Stati Uniti avrebbe fatto seguito, con un intervallo di tempo calcolato fra i sei e i nove mesi, la ripresa del Giappone e dell'Europa.

Ad questa tabella di marcia appare improvvisamente in dubbio e in pericolo, per l'intervento di una serie di sviluppi imprevisti che complicano il quadro. Al sincronismo del passato sembra sostituirsi un andamento a fornice. Ma questa volta le difficoltà dell'Europa e accentuarsi il moto di ripresa americano.

Come spiegare questo fenomeno? Si tratta di una fase temporanea in cui giocano soprattutto fattori contingenti di natura politica, o invece la « fornice » riflette uno spostamento di fondo dei cicli economici mondiali? È su questo punto che verte il dibattito, sia nel mondo degli affari americano che nel mondo politico a Washington, e dal tipo di risposta che verrà data ad esso dipende, in ultima analisi, l'andamento della economia internazionale che gli Stati Uniti adotteranno.

Occorre iniziare l'analisi dal problema dell'andamento congiunturale in America. Se la tempesta monetaria in Europa ha costituito una sorpresa per chi prevedeva che l'accordo della Giamaica si sarebbe entrati in una fase di normalità, una sorpresa altrettanto grossa è stato il vigore con cui nei primi mesi del 1976 si è rimessa in moto la macchina economica americana.

L'economia ha avuto ragione degli economisti e la battuta che circola oggi a Wall Street, Ancora a gennaio, infatti, la maggior parte degli economisti — pur concordando nel pronosticare la ripresa del ciclo congiunturale — parlava di una ripresa tentata, difficile, minacciata dal pericolo di latenti pressioni inflazionistiche. Gli stessi dirigenti di Washington accettavano tale valutazione per giustificare la decisione di muoversi con cautela e di tenere il piede sul freno, frena a monetaria.

I dati statistici di gennaio e marzo non soltanto che la ripresa produttiva procede a ritmo più rapido e si basa più largamente sulle previsioni iniziali, ma è accompagnata inoltre da un calo netto e maggiore di quanto tutti prevedessero del tasso di inflazione.

Il ritmo di crescita reale dell'economia americana appare destinato adesso, nel 1976, a toccare il sei per cento, mentre il ritmo di inflazione scenderà al di sotto del sei per cento. Mentre in fase iniziale il « recovery » mancava la spinta dei due settori trainanti del passato — automobile e edilizia — adesso ambette si sono messi in movimento.

A Detroit si dichiara che in base alle cifre di febbraio e di marzo le vendite di automobili pogodito in America saranno quest'anno attorno ai nove milioni di unità, ponendo fine così a un triennio di declino. Eguale è la situazione per le costruzioni edilizie che indicano un aumento del 6,6 per cento in confronto all'anno scorso. In un certo senso, il « recovery » ha prodotto l'acceleramento nel ritmo della espansione? Alla base di esso vi è il mutamento nella psicologia dei consumatori. Alla fine dell'anno scorso il quadro congiunturale veniva riassunto nel giudizio: «La ripresa si vede, ma non si sente». In altri termini, gli indicatori statistici erano in ascesa, i consumatori rimanevano cauti e diffidenti. Oggi la frase che riassume la situazione è: «La ripresa c'è e si vede»: alla componente statistica si è aggiunta la componente psicologica. In genere adesso è convinta della solidità della recovery e si assiste quindi ad un aumento generale e progressivo dei consumi.

Rimangono indubbiamente nel panorama alcune zone d'ombra: il livello dei disoccupati è ancora elevato (il 7,2 per cento), ma anche se anch'esso è calato negli ultimi mesi più rapidamente del previsto e tutto indica che diminuirà ulteriormente nel corso dell'anno. Il giudizio complessivo, quindi, è che la manovra di riportare l'economia americana ad un livello adeguato di espansione produttiva senza rinfocolamenti inflazionistici ha funzionato. Ed è questo che spiega l'ottimismo di Wall Street, dove il Dow-Jones è tornato a oscillare attorno alla magica quota mille.

Ma, a questo punto, si pone il quesito di come spiegare l'andamento a fornice tra la congiuntura americana e quella europea. Nel dibattito in corso a Washington su tale problema, si confrontano oggi due tesi. La prima è la spiegazione tecnica sostenuta dal segretario al tesoro William Simon. Secondo questa ipotesi, questa è l'ultima delle « stagioni » di quello che la Germania, non sono riusciti finora, per una serie di ragioni largamente politiche, ad attuare le misure di austerità necessarie per eliminare le distorsioni inflazionistiche dalle loro economie. In dibattito quindi ancora nelle difficoltà che gli Stati Uniti avevano un anno e mezzo fa e hanno poi sormontato. Per uscire dalla crisi, occorre quindi, in una prima fase, l'accettazione di un programma di austerità ed è solo in un secondo tempo che l'assistenza americana può essere utile ad accelerare la ripresa in Europa.

La seconda spiegazione, invece, è più complessa. Essa

OGGI IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO DECIDE SE ELEGGERE DIRETTAMENTE IL SEGRETARIO

Incontri nella notte per evitare la rottura fra i due blocchi di Forlani e di Zaccagnini

ROMA — Forlani ha soltanto l'impressione che fin dalle prime battute aveva preso sul congresso democristiano: quello del suo atteggiamento nei confronti del segretario uscente. Ha detto che non sente l'altro, che non vuole essere il « centralista » di Zaccagnini, non ha alcuna intenzione di capogirare un blocco contrapposto che spacci la DC in due fronti. Per questo si è tenuto finora in disparte e non ha preso iniziative provocatorie. Ma attenzione, ha avvertito: « Quando si vuol litigare, si litiga ». Zaccagnini ha detto che non si vorrebbe essere il « centralista » di Forlani, non ha alcuna intenzione di capogirare un blocco contrapposto che spacci la DC in due fronti.

La prospettiva di una fase prolungata di « rallentamento » dell'economia europea rischia di creare una serie di complessi « squilibri » tra le varie aree dell'Occidente. È necessario quindi che siano gli Stati Uniti ad assumere la direzione di un programma articolato di « ristrutturazione » dell'integrazione economica occidentale, così come è la tesi di molti autorevoli economisti che si è alle delle questioni congiunturali, si pongono il problema dell'equilibrio a lungo termine dell'Occidente.

È in seno al governo questa e la tesi che ha oggi il sostegno del segretario di Stato Kissinger, anche se egli è meno principalmente da esigenze politiche a breve termine. Questi i termini generali del dibattito sulla cui articolazione specifica occorrerà tornare in una successiva e più approfondita analisi.

Ugo Stille

EO SCANDALO DELLE « BUSTARELLE » LOCKHEED

Arrestati il generale Fanali e l'avvocato Antonio Lefebvre

Debbono rispondere entrambi di corruzione, come Crociani

ROMA — Antonio Lefebvre, uno dei personaggi più importanti dell'affare Lockheed, è stato arrestato ieri sera a Roma. L'accusa è la stessa della quale deve rispondere l'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani: corruzione.

Nel fardò pomeriggio il pubblico ministero Martelli ha ordinato i suoi confronti ordine di cattura. Alle 21 due ufficiali del carabinieri e quattro militi sono andati a prelevare nella sua villa sulla Cassia Antonio Lefebvre e l'avvocato Antonio Crociani. Lefebvre ha preso visione dell'ordine di cattura. Mentre Antonio Lefebvre scorreva, nervoso e perplessa la motivazione dei provvedimenti restrittivi della sua libertà presa nei suoi confronti da magistrato, altri carabinieri erano in attesa di fermare un altro imputato: il generale di squadra aerea Duilio Fanali che è stato arrestato a maggio dell'aeronautica. Anche nei suoi confronti era stato spiccato ordine di cattura. Anche l'atto ufficiale è stato arrestato a tarda ora.

I due arresti, ordinati dal pubblico ministero Mario Martelli, stanno a significare che l'inchiesta contro il maggiore Giuseppe Milano hanno preso posto accanto all'imputato. Le due auto si sono subito dirette verso la caserma del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Antonio Lefebvre ha preso visione dell'ordine di cattura.

Mentre Antonio Lefebvre scorreva, nervoso e perplessa la motivazione dei provvedimenti restrittivi della sua libertà presa nei suoi confronti da magistrato, altri carabinieri erano in attesa di fermare un altro imputato: il generale di squadra aerea Duilio Fanali che è stato arrestato a maggio dell'aeronautica. Anche nei suoi confronti era stato spiccato ordine di cattura.

La situazione

Conclusa ieri sera al congresso dc la discussione generale (con l'intervento di Forlani e di altri leader) gli delegati votano sulla proposta di far eleggere direttamente dal congresso il nuovo segretario del partito. Il voto darà la prima indicazione degli schieramenti contrapposti: sono contrarie alla proposta le correnti che sostengono Zaccagnini, favorevoli tutte le altre. Durante la notte da una serie di incontri si sono sviluppati tentativi per evitare la spaccatura in due blocchi del partito. Dopo la votazione sulla procedura per la scelta del segretario, la replica di Zaccagnini chiuderà il congresso: se la proposta di elezione diretta non viene approvata dall'assemblea, il segretario sarà scelto dal Consiglio nazionale.

Tentativo in extremis

Chiusi i dibattiti, i democristiani approbano, decidono di eleggere segretario del partito e come eleggerlo: o con il metodo tradizionale delle liste separate, o con il metodo nuovo del congresso chiamato a fare una designazione diretta.

Fino al discorso di Arnaldo Forlani, il quadro era netto, almeno nell'opinione di una parte del cosiddetto « cartello », pro-Zaccagnini e sul versante opposto i dorotei ortodossi, i fanfan-forlani e gli andreettiani. L'intervento di Forlani ha riaperto tutti i giochi.

I giudizi sull'intervento di Forlani sono opposti, nonostante il chiaro successo di platea. C'è chi ne elogia la piena difesa dell'autonomia della DC come partito gaurante della normale dialettica democratica del paese. E c'è chi, al contrario, ne

Un'ora di trionfo per l'allievo di Fanfani



ROMA — Zaccagnini e Forlani, i protagonisti dello scontro congressuale

ROMA — È dopo Fanfani, ecco l'allievo numero uno di Fanfani. Il congresso lo avvolge in un urlo di gioia trionfale, e poi esplode in un coro possente e ritmato: « For-lani, For-lani, For-lani... ». I cronisti strizzano gli occhi e di stavo una parola: Che cosa succede? Abbiamo forse sbagliato congresso? Macché, siamo sempre al Palazzo dello Sport. È soltanto accaduto un fatto molto semplice. Finito il « ponte » di San Giuseppe, la massa eccitata di spettatori, stanziosi, va a trovarci un « pro » di tutta Italia per applaudire e incoraggiare Zaccagnini, se ne è tornata a casa. Ai loro posti hanno fatto ingresso nell'arena le colonne altissime dei tifosi dell'Arnaldo, mobilitati per l'occasione.

Mobilitati ed eccitati tutti, in un « pro » di tutta Italia a tutto, a celebrare un trionfo come ad ingaggiare una battaglia.

Ma di battaglie non ci sarà bisogno. Lo scontro è oggi e enorme ed è tutta a vantaggio di Forlani. I cronisti, nell'attesa sotto tonnellate di calo, medio moderato, quasi tutto romano anche se con rusticane rappresentanze marchigiane. E i sostenitori di « Zac » hanno per le spicce: « Eccoli, i dipendenti del ministero in permesso di ferie, si alzano per stare negli uffici del Comune di Roma... ». Come si sa, Forlani arriva in diciotto fra i più massicci, e al-

LA TRAGEDIA DEI CIVILI INTRAPPOLATI NELLE CASE SOTTO UNA GRANDINE DI PROIETTILI

I cannoni sparano sul centro di Beirut

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BEIRUT — È stato il giorno dell'apocalisse e del terrore. Il giorno più nero dall'inizio della guerra civile. In un'arma (tutto cominciò il 12 aprile del 1975, con una sparatoria davanti a una chiesa, con uno « scontro » reciproco tra clan di palestinesi e falangisti cristiani) frasi simili le abbiamo già sentite. Ma ora è diverso: tuona il cannone, i miliziani vanno all'assalto con l'apoteosi dei carri armati, l'arsenale dell'esercito è a disposizione delle fazioni in lotta. La guerriglia urbana si è trasformata in un conflitto combattuto in campo aperto, ma nelle strade di Beirut. Obici, mortai e cannoni hanno più volte proiettati di grosso calibro su quartieri interni, sulle case in cui la gente è intrappolata. E i vetri vanno in frantumi, un acre odore di polvere invade gli scantinati dove ha cercato rifugio chi non è riuscito a fuggire in tempo dalle zone più esposte.

Ma c'è un luogo sicuro oggi a Beirut? Un bombardamento ha un carattere incombustibile, si colpisce per perla, per vendetta, per seminare paura. Sono sotto il

Abu Ibrahim e da altri ufficiali che hanno guidato l'assalto. Tre colonne, raccontano, si sono lanciate all'attacco protette dai carri armati. Sono i reparti corazzati passati attraverso le porte del quartiere Khatib. È la prima volta che questi vetri vengono impiegati. I falangisti non possono fermarli. In un'ora te ancora il racconto dei marciatori vengono sconfiggiti in un selvaggio scontro « piano per piano, camera per camera ».

Sul piazzale d'accesso ampio cento uomini dei Morabitun festeggiano la vittoria puntando verso il cielo i loro mitra. Alcuni improvvisano un macabro balletto intorno ai cadaveri di due falangisti. Ma altri magari non si vedono e si chiede che fine abbia fatto il resto dei difensori, 60-80 uomini. Si dice che per la maggior parte sono riusciti a mettersi in salvo attraverso un giardino collegato con le fogne. Qualcuno assicura che i superstiti si sono portati via dieci cadaveri, fra i quali tre giovani ragazzi, uno dei quali è il vero, i cronisti che ricordano vengono ricevuti nella hall (colore) tra le rovine della hall) dal tenente Maher, da

la stazione radiotelevisiva controllata dal generale Ahdab, le ambasciate in quella francese è stato ferito un vice console, la via Hamra desolata è abbandonata (certano i negozi più eleganti, le bidonville della periferia). È stato centrato l'edificio dal quale trasmetto questo servizio. In una strada ho visto saltare in aria un cartello carico di arance, e l'uomo solitario, diretto chissà dove, lo spinge via. Mentre si fa buio il cielo nuvoloso è squarciato da lampi delle esplosioni e degli incendi.

È dalla sera di domenica che nessuno chiude occhio a Beirut. Le scarchie dell'artiglieria erano state dapprima sporadiche, disordinate. Ma a mezzanotte assunsero una cadenza implacabile. Fino all'alba abbiamo contato una media di quattro colpi al minuto (mortai da 82 e da 120, senza tener conto dei razzi) nelle zone periferiche sui quartieri centrali della città. In una sola zona, quella di Nasra, sono caduti in poco tempo 125 colpi. Impossibile, per ora, un bilancio delle vittime dei danni.

La battaglia è probabilmente un showdown, una pro-

Nelle pagine interne

- 3° Quella sera, in via Morone (di Giovanni Macchia): Consumatori col divieto di scegliere (di Goffredo Parise)
- 5° La NATO non crede a Berlinguer (di Arturo Gualtelli) e il New York Times: Se diventerà comunista il trasterato soll (di Franco Occhuzzi) « Avvertimenti alla DC dai democristiani tedeschi » (di Vittorio Brunelli)
- 6° Bourghlha: Gheddafi voleva assediare (di Lorenza Bocchi): Londra chiede a scettico: perché non un intervento cubano in Rhodesia (di Renzo Cianfanelli)
- 16° La paura è la vera nemica della Juve (di Gianni de Felice) e Silvio Garlini

CONTINUA IN SECONDA PAGINA

CONTROPROPOSTE ECONOMICHE DEI COMUNISTI

PCI: «Non chiamateci all'ultimo momento»

ROMA — La direzione del PCI si è riunita ieri assieme ai segretari regionali del partito ed ha approvato una risoluzione sulla situazione economica del paese. Nel documento si fanno presenti le «insopportabili ingiustizie determinate dal sistema capitalistico...»

Anche gli investimenti, in questa situazione — si afferma — rischiano di essere ancora una volta accantonati; come pure si corre il rischio di una nuova drammatica recessione e al tempo stesso di una inflazione galoppante. I comunisti dichiarano dunque che il nodo «politico» è come tale affrontato da tutti i partiti democratici...

Nei documenti vengono riferiti in gran parte i suggerimenti e le proposte economiche fatti al recente convegno del CEPE (il centro di studi economici del PCI). Sul piano immediato, le proposte avanzate dal partito comunista mirano ad una selezione dei consumi e del credito, il quale ultimo dovrebbe essere selezionato in funzione di alcune priorità...

OGGI L'ASSEMBLEA DEMOCRISTIANA DECIDE COME ELEGGERE IL SEGRETARIO

Il voto sulla proposta Ciccardini dirà oggi chi ha vinto il congresso

ROMA — Forlani ha appena terminato di parlare, con tempismo un quotidiano strillato davanti al Palazzo di viale Mazzini. «Dopo il discorso di Forlani è stato calibrato in modo da consentire questa operazione di riciclaggio. Sulle possibilità di un accordo è ottimista anche Aurelio Ciampi, presidente della giunta regionale marchigiana, esultante tra i due schieramenti...»

alternativa a quella di Zaccagnini con una strategia diversa... o come Guido Bodrato, braccio destro del segretario, convinto che si arriverà a due liste contrapposte. «Affronto dalla prospettiva di trovarmi in lista aditato all'incarico nemico...»

Dai discorsi di ieri

FORLANI (ministro della difesa): «Abbiamo visto che è difficile far passare le distinzioni su una linea che contrappone due grandi schieramenti nella DC...»

MORLINO (ministro): «La nostra iniziativa si rivolge a tutte le forze politiche del arco costituzionale. Si rivolge più direttamente ai socialisti. Il nostro discorso è lo stesso, anche se i socialisti sono diverse...»



Silvia Costa, delegata dc sul podio: applauditissima.

Un'ora di trionfo per l'allievo di Fanfani

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA. cala polemica allo staff del segretario, che il fronte forlani-jordanio-doroteo accusa da sempre di aver scelto un luogo poco adatto ad un congresso di partito.

Il discorso più conservatore del congresso? «Forlani è un Fanfani in giacchetta sportiva...»

«E' un grosso contravanti ed è andato a rete diverse volte». Martinielli: «Sono entusiasta». De Carolis: «Forlani è il capo storico di domani...»

Venerdì si eleggerà il presidente del PSDI

ROMA — Venerdì si riunirà il comitato centrale del Partito socialdemocratico per eleggere il presidente e gli altri membri della direzione. L'elezione di Saragat alla presidenza appare scontata, sembra invece improbabile la nomina di De Michelis...

Solidarietà della Federstampa a Italia Pietra

ROMA — La federazione nazionale della stampa italiana ha ieri comunicato: «Domani martedì, l'ex direttore del Messaggero Italia Pietra, è stato eletto segretario della Federstampa...»

Interrogazione liberale sugli invii al confino in Lombardia

ROMA — In una interrogazione rivolta al ministro dell'Interno, l'onorevole Ciofalo ha chiesto che venga data una risposta all'invio di un pregiudicato al soggiorno obbligato nel comune di Renate...

I cannoni a Beirut

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA. glietta continua, ma avvicinarsi è un rischio mortale. I combattimenti infuriano anche in altre zone della città...

Proposta La Malfa: in settimana gli altri incontri con i partiti

ROMA — Ugo La Malfa continuerà nei prossimi giorni gli incontri con i rappresentanti dei partiti democratici per concordare una programma economico. Sono previsti per la prossima settimana gli incontri con le delegazioni della DC, del PSDI e del PLI...

Protesta la Toscana: ritarda il «visto» sui distretti scolastici

FIRENZE — In una dichiarazione rilasciata ieri alle agenzie di stampa, l'assessore regionale all'istruzione, Tassinari, protesta contro la «inspiegabile esclusione» della Toscana da parte del ministero della pubblica istruzione...

Incontri per evitare la rottura

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA. con un blocco contrapposto: può anche vincere, ma con un margine ristretto. In questi incontri si discuteva di una soluzione concreta per avviare a soluzione i problemi nel quadro di un sicuro sviluppo democratico.

Mani pulite

Forlani è salito sul podio dopo Bassetti. Riaccollandosi a quella farsa, e mostrando le mani ai delegati, ha detto: «Mi presento come Guido Bodrato, sono pulite, come quelle di tutti i segretari della DC...»

Un ponte

Proprio per questo il ricorso alle «formule assembleari» è pericoloso. Parlare di contrapposizione o di confronto non ha quindi alcun senso. «E' un errore, perché non ci sono un disegno e una linea da perseguire...»

CORRIERE DELLA SERA logo and address information: Via Solferino 28, Milano.

PER COSTRUZIONE IMPIANTO INDUSTRIALE SOCIETÀ CERCA GEOMETRI advertisement with contact details for S.P.I. - Cassetta 11-G - 29100 Piacenza.